

## ORARI S. MESSE E AVVISI

<b>10</b> <b>DOMENICA</b> <i>IV Quaresima</i>	<b>h. 8,30</b> - S. Messa <b>h. 10,30</b> - S. Messa <b>h. 18,30</b> - S. Messa
<b>11</b> LUNEDÌ	<b>h. 8,00</b> - S. Messa <b>h. 16,00</b> - <i>Recita del S. Rosario</i>
<b>12</b> MARTEDÌ	<b>h. 8,00</b> - S. Messa
<b>13</b> MERCOLEDÌ	<b>h. 8,00</b> - S. Messa
<b>14</b> GIOVEDÌ	<b>h. 8,00</b> - S. Messa
<b>15</b> VENERDÌ	<b>h. 8,00</b> - S. Messa <b>h. 15,30</b> - <i>Adorazione Eucaristica e Via Crucis</i> <b>h. 18,30</b> - S. Messa
<b>16</b> SABATO	<b>h. 8,00</b> - S. Messa <b>h. 18,00</b> - <i>Recita del S. Rosario</i> <b>h. 18,30</b> - S. Messa <i>prefestiva</i>
<b>17</b> <b>DOMENICA</b> <i>V Quaresima</i>	<b>h. 8,30</b> - S. Messa <b>h. 10,30</b> - S. Messa <b>h. 18,30</b> - S. Messa

**CONFESSIONI:** venerdì dalle ore 17,30, prima della S. Messa



**PARROCCHIA OGNISSANTI  
IN CROCE BIANCA**

Tel 045 890 2750 –

[Www.parrocchiacrocebianca.it](http://Www.parrocchiacrocebianca.it)

mail: [parrocchiacrocebianca@gmail.com](mailto:parrocchiacrocebianca@gmail.com)

## IV DOMENICA DI QUARESIMA

*domenica 10 marzo 2024*

*Dal Vangelo secondo Giovanni 3,14-21*

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



## *Dio ci ha tanto amati da dare suo Figlio*

*Da un Angelus di Papa Francesco*

In questa quarta domenica di Quaresima, chiamata domenica “*laetare*”, cioè “*rallegrati*”, siamo chiamati a gioire. “*Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza*». Quale è il motivo di questa gioia? Il motivo è il grande amore di Dio verso l’umanità, come ci indica il Vangelo di oggi: “*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna*». Queste parole, pronunciate da Gesù durante il colloquio con Nicodemo, sintetizzano un tema che sta al centro dell’annuncio cristiano: anche quando la situazione sembra disperata, Dio interviene, offrendo



## *Pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Chiampo*

*Venerdì 15 marzo*

*partenza alle ore 12,30 da via Barbaro.*

*Ci sono ancora alcuni posti disponibili.*

all'uomo la salvezza e la gioia. Dio, infatti, non se ne sta in disparte, ma entra nella storia dell'umanità, si "immischia" nella nostra vita, entra, per animarla con la sua grazia e salvarla.

Siamo chiamati a prestare ascolto a questo annuncio, respingendo la tentazione di considerarci sicuri di noi stessi, di voler fare a meno di Dio, rivendicando un'assoluta libertà da Lui e dalla sua Parola. Quando ritroviamo il coraggio di riconoscerci per quello che siamo - ci vuole coraggio per questo! -, ci accorgiamo di essere persone chiamate a fare i conti con la nostra fragilità e i nostri limiti. Allora può capitare di essere presi dall'angoscia, dall'inquietudine per il domani, dalla paura della malattia e della morte. Questo spiega perché tante persone, cercando una via d'uscita, imboccano a volte pericolose scorciatoie come ad esempio il tunnel della droga o quello delle superstizioni o di rovinosi rituali di magia.

E' bene conoscere i propri limiti, le proprie fragilità, dobbiamo conoscerle, ma non per disperarci, ma per offrirle al Signore; e Lui ci aiuta nella via della guarigione, ci prende per mano, e mai ci lascia da soli, mai! Dio è con noi e per



questo mi "rallegrò", ci "ralleghiamo" oggi: "Rallegrati, Gerusalemme", perché Dio è con noi. E noi abbiamo la vera e grande speranza in Dio Padre ricco di misericordia, che ci ha donato il suo Figlio per salvarci, e questa è la nostra gioia. Abbiamo anche tante tristezze, ma, quando siamo veri cristiani, c'è quella speranza che è una piccola gioia che cresce e ti dà sicurezza.

Noi non dobbiamo scoraggiarci quando vediamo i nostri limiti, i nostri peccati, le nostre debolezze: Dio è lì vicino, Gesù è in croce per guarirci. Questo è l'amore di Dio. Guardare il Crocifisso e dirci dentro: "Dio mi ama". E' vero, ci sono questi limiti, queste debolezze, questi peccati, ma Lui è più grande dei limiti e delle debolezze e dei peccati. Non dimenticatevi di questo: Dio è più grande delle nostre debolezze, delle nostre infedeltà, dei nostri peccati. E prendiamo il Signore per mano, guardiamo il Crocifisso e andiamo avanti.

Maria, Madre di misericordia, ci metta nel cuore la certezza che siamo amati da Dio. Ci stia vicino nei momenti in cui ci sentiamo soli, quando siamo tentati di arrenderci alle difficoltà della vita. Ci comunichi i sentimenti del suo Figlio Gesù, perché il nostro cammino quaresimale diventi esperienza di perdono, di accoglienza e di carità.



## La speranza come "acqua viva"

di Papa Francesco

Nell'attuale contesto di preoccupazione in cui viviamo e in cui tutto sembra fragile e incerto, parlare di speranza potrebbe sembrare una provocazione. Il tempo di Quaresima è fatto per sperare, per tornare a rivolgere lo sguardo alla pazienza di Dio, che continua a prendersi cura della sua Creazione, mentre noi l'abbiamo spesso maltrattata. È speranza nella riconciliazione, alla quale ci esorta con passione San Paolo: «Lasciatevi riconciliare con Dio». Ricevendo il perdono, nel Sacramento che è al cuore del nostro processo di conversione, diventiamo a nostra volta diffusori del perdono: avendolo noi stessi ricevuto, possiamo offrirlo attraverso la capacità di vivere un dialogo premuroso e adottando un comportamento che conforta chi è ferito. Il perdono di Dio, anche attraverso le nostre parole e i nostri gesti, permette di vivere una Pasqua di fraternità.

Nella Quaresima, stiamo più attenti a «dire parole di incoraggiamento, che confortano, che danno forza, che consolano, che stimolano, invece di parole che umiliano, che rattristano, che irritano, che disprezzano». A volte, per dare speranza, basta essere «una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regala dire una parola di stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto re un sorriso, per in mezzo a tanta indifferenza».

Nel raccoglimento e nella preghiera silenziosa, la speranza ci viene donata come ispirazione e luce interiore, che illumina sfide e scelte della nostra missione., il

Vivere una Quaresima con speranza vuol dire sentire di essere, in Gesù Cristo, testimoni del tempo nuovo, in cui Dio "fa nuove tutte le cose". Significa ricevere la speranza di Cristo che dà la sua vita sulla croce e che Dio risuscita il terzo giorno.



## QUARESIMA 2024

Incontri con don Carlo Dalla Verde

Martedì 12 marzo - ore 20,30

"Il silenzio di Maria sotto la croce"

L'incontro si terrà in chiesa

